

TEATRO/“Il bar sotto al mare” a Udine Gruppo di naufraghi con ondata di idee

L'Archivolta con Contatto fino a domani

IL BAR SOTTO IL MARE di Stefano Benni, con Ugo Dighero. Regia di Giorgio Gallione. Teatro dell'Archivolta. Palamostre di Udine fino a domenica 7 novembre. **Udine**

Che gocce sono quelle che ci rigano le guance? Lacrime, frutto di intrattenibili risate o spruzzi dell'agitato mare in cui Stefano Benni immerge sirene e naufraghi, ragazzi con il ciuffo e spettrali baristi? O non si tratta piuttosto degli schizzi provenienti dalla "swimming pool" in cui Peter organizza drogaparty fra amici gay e imbecilli mamme californiane? O forse è tutto un sogno e non di mari tempestosi, nè di

Dai racconti
di Stefano Benni
un imperdibile
spettacolo

piscine cospare di coca si tratta, ma di rifiuti, frattaglie, *avanzi*. *Avanzi* di qualità ben s'intende. Come un bravo barbone che fruga dentro ai cassonetti dell'immundizia urbana, il Teatro dell'Archivolta - esperto in "Avanzi", perchè autore delle graffianti contropubblicità che caratterizzavano la cele-

bre trasmissione televisiva - separa rifiuti tossici e maleodoranti da quelli riciclabili, fino a riacciuffare oggettini déco gettati via sbadatamente, scarpe da hooligan e partite di droga buttate al vento prima di poter essere spacciate.

Da questa raccolta "differenziata" prende vita un imperdibile spettacolo teatrale caratterizzato da uno stupefacente impasto di sensazioni e riferimenti tanto eclettici quanto pronti a sorprendere. E vero: le assi e le tavole sono di legni diversi, ma la zattera che ne risulta è salda e solida, galleggia sul mare che sommerge il misterioso e stralunato Bar in cui si incontrano i personaggi di Benni, innalzando la flessibile bandiera del trasformismo. "Il bar sotto al mare" è un elogio della bizzarria più frizzante, una sorta di ghignante cabaret dark, avvolto in una manciata di racconti carpiati al libro di quello che viene considerato l'affabulatore per eccellenza di questa nostra epoca così disperata e bisognosa di fantasia. Ma dentro al pugno di citazioni strappate a Benni fanno capolino - in un groviglio che pare uscito da un formidabile tritacarne - un tenebroso omaggio a Cechov, un timido riferimento a Buscaglione, una strizzata d'occhio a John Belushi, la doverosa demolizione di alcuni miti - Pascoli e Gozzano - che hanno tormentato il nostro passato scolastico. Impossibile alla fine non accorgersi che quella banda di bravissimi attori è in realtà un manipolo di naufraghi che, di teatro in teatro, affida alle onde della platea una bottiglia contenente un unico messaggio: l'orgoglio di avere delle idee, ciò che i programmi televisivi non sanno più darci.

Paolo Patui

ination per il Coss i" e "Barbablù" candidate al Premio Ubu

Udine

Due produzioni teatrali del Centro servizi e spettacoli di Udine hanno ottenuto la nomination all'"Oscar" teatrale italiano, il "Premio Ubu" per la stagione teatrale 1992-1993. A concorrere all'assegnazione dell'Ubu sono lo spettacolo "Le tentazioni di Toni", per la regia di Andrea Taddei, "nomination" per il "Premio Speciale" e il "Barbablù", da Georg Trakl, traduzione e regia di Cesare Lievi, scenografia e costumi di Daniele Lievi, recentemente scomparso, ad ottenere dall'Ubu di quest'anno una "Segnalazione alla memoria".

Il pubblico friulano ha potuto vedere questi due spettacoli sul palcoscenico di "Teatro Contatto", durante la scorsa stagione

teatrale organizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine, ma gli spettacoli, dopo il debutto udinese, hanno calcato le scene dei più prestigiosi teatri italiani, riscuotendo successo di pubblico e di critica. La giuria di quelli che vengono ormai considerati gli Oscar del teatro italiano è composta da 52 critici che hanno preso parte alla votazione scritta, svoltasi in due tornate e hanno scelto le "nomination" dei candidati ammessi alla rosa finale e all'ultimo ballottaggio tra i giurati. Un'ulteriore conferma, questa, della qualità del lavoro artistico e delle scelte produttive del Centro servizi e spettacoli di Udine.

La consegna dei premi avverrà il 22 novembre, nella sala Napoleonica dell'Accademia di Brera a Milano.

1994